ORDINE ASSISTENTI SOCIALI
Consiglio Regionale Marche
(Ente Pubblico non economico - Legge 23 marzo 1993 n° 84 - D. M. 11 ottobre 1994 n°615)

Prot.n. 2541/19

Ancona, 29 luglio2019

Dott. Antonio Mastrovincenzo
Presidente Consiglio Regionale
Regione Marche

Oggetto: Proposta di legge Regione Marche "Disposizioni in materia di equo compenso"

A seguito dell'invito relativo alla valutazione della proposta di legge in oggetto e dell'incontro con Voi tenutosi lo scorso 24 luglio , con la presente il Consiglio dell'Ordine professionale degli Assistenti Sociali si premura di inviare alcuni rilievi, che ci si augura vengano presi in considerazione.

E' noto ormai da tempo che vi siano numerose situazioni in cui al professionista di questa comunità professionale, ormai sempre più spesso chiamato a svolgere attività libero professionale, sia proposto un compenso iniquo e proprio di attività lavorative che non operano nella stessa complessità e non necessitano di particolari competenze/titoli di studio e non hanno pari responsabilità.

Anche una rappresentanza del Consiglio regionale del nostro Ordine, al quale sono iscritti 1200 professionisti, aveva partecipato alla manifestazione "L'equo compenso è un diritto", organizzata da Comitato Unitario delle Professioni e dalla Rete delle Professioni Tecniche lo scorso 30 Novembre a Roma, per sostenere un equa remunerazione della prestazione professionale, fortemente legata alla dignità di tutti professionisti ed al livello del contributo che essi apportano alla società .

Nel territorio nazionale sono stati segnalati avvisi per collaborazioni di professionisti assistenti sociali a titolo gratuito, come per es. Salemi lo scorso 6 luglio; Reggio Calabria nel giugno 2018. L'Ordine Nazionale in collaborazione con i consigli regionali interessati ha segnalato agli amministratori che gli avvisi pubblici violavano anche la legge sull'equo compenso che vieta la possibilità di richiedere prestazioni professionali senza una idonea e adeguata remunerazione, configurandosi come una vera e propria iniziativa di "caporalato" intellettuale e professionale." Sempre dal CNOAS, è pervenuto ai Consigli Regionali un monito riguardante soprattutto i liberi professionisti ed anche professionisti giovani, maggiormente interessati alla norma.

Anche nelle Marche ci giungono segnalazioni di professionisti che lavorano in condizioni penalizzanti, con compensi improponibili ,presso pubbliche amministrazioni o Enti del Terzo Settore; abbiamo notizia di gare di appalto con richiesta di proposta al ribasso per professionisti con base di gara 15/ 19 euro lordi, comprensivi di ogni onere e addirittura dei costi annessi di viaggio; compensi per professionisti che hanno responsabilità sulla salute e

Sede: Via F.Podesti, 42 - 60122 ANCONA
Tel. 071/204215 – C. F. 93057080421
Sito: www.ordias.marche.it
E-mail : info@ordias.marche.it PEC pec@pec.ordias.marche.it

sulla condizione di vita di famiglie, minori e persone fragili in genere, molto elevate e che non possono e non devono più trovarsi in queste condizioni.

Sono questi, per la nostra professione, tempi molto difficili ed è necessario ancora più presidiare spazi che possono inficiare, oltre che la dignità dei professionisti, la qualità del servizio reso ai cittadini, che devono essere garantiti soprattutto se più fragili.

Rilievi nel merito della proposta di legge

Per l'art. 2 si propone di utilizzare il testo di legge della Regione Lazio appena approvato che a nostro avviso è chiaro ed esaustivo. Confermando anche il comma 3 di questo stesso art . della LR Lazio, che si ritiene fondamentale, ovvero:
La Regione promuove l'applicazione degli atti di indirizzo di cui al comma 2 da parte degli enti locali, nello svolgimento delle procedure di affidamento di incarichi professionali.

E ancora si chiede di aggiungere un comma utile ad affrontare concretamente e in modo allargato la condizione di disagio dei professionisti di cui si parlava più sopra, come per es.:
sono adottate dalla Regione specifiche misure dirette a garantire l'applicazione delle disposizioni di cui alla presente legge nei confronti degli enti delle aziende del servizio sanitario regionale e di tutte le strutture accreditate dalla Regione (sociali e sanitarie, ecc.) in cui siano impiegati tali professionisti.

Si ritiene necessario inoltre aggiungere un articolo per i pagamenti dei privati:
si tratterà di un articolo apposito che, come succede per i tecnici professionisti ingegneri, geometri ecc. che leggiamo nella legge regionale Lazio e anche in altre, indichi una forma di tutela dei compensi dei professionisti, che dovrebbe andare nella direzione di obbligare gli Enti a farsi rilasciare dal professionista una attestazione di pagamento simile a quanto indicato nella legge della regione Lazio art.4; nel caso di professione non tecniche infatti, si dovrebbe diversamente articolare e potrebbe per es. obbligare gli enti alla tenuta agli atti della dichiarazione del professionista per i dovuti controlli o comunque vincolare l'Ente ad una particolare procedura rendicontativa, così da evitare che i professionisti non vengano pagati equamente.

Per i pagamenti della pubblica amministrazione della Regione Marche, si chiede di aggiungere un articolo simile a questo:
Per le prestazioni professionali svolte su incarico della pubblica amministrazione, di enti pubblici o di società a prevalente partecipazione pubblica, la chiusura delle procedure tecnico-amministrative è subordinata all'approvazione degli atti relativi al pagamento delle spettanze del professionista o dei professionisti incaricati.

Per le azioni di monitoraggio a questa legge:
La Regione istituisce la Consulta regionale dei lavoratori atipici iscritti alla gestione separata dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei liberi professionisti, con il compito di monitorare lo stato di attuazione della presente legge e formulare proposte e indirizzi

Sede: Via F.Podesti, 42 - 60122 ANCONA
Tel. 071/204215 – C. F. 93057080421
Sito: www.ordias.marche.it
E-mail : info@ordias.marche.it PEC pec@pec.ordias.marche.it

operativi volti a promuoverne l'applicazione, al fine di garantire la tutela e la valorizzazione delle professioni di cui all'articolo 1. (o se esiste un organismo già operativo che possa svolgere questa funzione, citare quello).
Gli ordini professionali e gli organismi di tutela dei vari professionisti saranno opportunamente coinvolti annualmente, o quando necessario, dalla consulta per discutere i dati emersi e portare elementi utili alla verifica e valutazione dell'andamento annuale dell'applicazione di questa legge.
Infine, si chiede di aggiungere un articolo sulla relazione annuale della Giunta regionale:
Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge e successivamente con cadenza annuale, la Giunta regionale riferisce alle commissioni consiliari competenti in materia di lavoro e sviluppo economico sullo stato di attuazione e sugli effetti delle disposizioni dettate dalla presente legge, dandone opportuna pubblicità agli ordini e altri organismi di rappresentanza dei professionisti.

Ringraziandola per aver lavorato alla proposta di questa legge che può sostenere e tutelare maggiormente la vita dei cittadini seguiti da professionisti equamente ricompensati e per l'opportunità del confronto avuto, si resta in attesa di ulteriori informazioni nel merito.

Cordiali saluti.

La Presidente
Ordine Assistenti Sociali Marche

A. S. Marzia Lorenzetti
Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993

Sede: Via F.Podesti, 42 - 60122 ANCONA
Tel. 071/204215 – C. F. 93057080421
Sito: www.ordias.marche.it
E-mail : info@ordias.marche.it PEC pec@pec.ordias.marche.it